

# La Bibbia di Gerusalemme

## Antico Testamento

### I libri profetici

#### Baruc

1

<sup>1</sup>Queste sono le parole del libro che Baruc figlio di Neria, figlio di Maasià, figlio di Sedecìa, figlio di Asadia, figlio di Chelkia, scrisse in Babilonia <sup>2</sup>nell'anno quinto, il sette del mese, nella ricorrenza di quando i Caldei presero Gerusalemme e la diedero alle fiamme. <sup>3</sup>Baruc lesse le parole di questo libro alla presenza di Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda e di tutto il popolo, accorso per ascoltare la lettura: <sup>4</sup>erano presenti i nobili, i figli del re, gli anziani, tutto il popolo dal più piccolo al più grande, quanti insomma abitavano in Babilonia presso il fiume Sud. <sup>5</sup>Ascoltata la lettura, piansero, digiunarono, pregarono il Signore, <sup>6</sup>poi, raccolto un po' di denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, <sup>7</sup>lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakim figlio di Chelkia, figlio di Salòm e agli altri sacerdoti e al popolo che erano con lui in Gerusalemme. <sup>8</sup>Era il dieci del mese di Sivan, quando Baruc ricevette, per portarli in Giuda, i vasi della casa del Signore, che erano stati portati via dal tempio. Erano quei vasi d'argento che Sedecìa figlio di Giosia, re di Giuda, aveva fatto rifare, <sup>9</sup>dopo che Nabucodònosor re di Babilonia aveva deportato da Gerusalemme in Babilonia Ieconia, i principi, gli schiavi, i nobili e il popolo del paese. <sup>10</sup>Mandarono a dire loro: Ecco, vi mandiamo il denaro per comprare olocausti, sacrifici espiatori e incenso e offrire oblazioni sull'altare del Signore nostro Dio. <sup>11</sup>Pregate per la vita di Nabucodònosor re di Babilonia e per la vita di suo figlio Baldassàr, perché i loro giorni sulla terra siano lunghi come i giorni del cielo sulla terra. <sup>12</sup>Pregate perché il Signore ci dia forza e illumini i nostri occhi e si possa vivere all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra del figlio Baldassàr e servirli per molti anni e trovar grazia ai loro occhi. <sup>13</sup>Pregate il Signore nostro Dio anche per noi che lo abbiamo offeso e fino ad oggi il suo sdegno e la sua ira non si sono allontanati da noi. <sup>14</sup>Leggete perciò questo libro che vi abbiamo mandato per fare pubblica confessione nel tempio del Signore, in giorno di festa e nei giorni opportuni. <sup>15</sup>Direte dunque:

Al Signore nostro Dio la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per i Giudei e gli abitanti di Gerusalemme, <sup>16</sup>per i nostri re e per i nostri principi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, <sup>17</sup>perché abbiamo offeso il Signore, <sup>18</sup>gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio per camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messi dinanzi. <sup>19</sup>Da quando il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore nostro Dio e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. <sup>20</sup>Così, come oggi constatiamo, ci son venuti addosso tanti mali insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciata per mezzo di Mosè suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci un paese in cui scorre latte e miele. <sup>21</sup>Non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio, secondo le parole dei profeti che egli ci ha mandato: <sup>22</sup>ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore nostro Dio.

2

<sup>1</sup>Per questo il Signore ha adempiuto le sue parole pronunziate contro di noi, contro i nostri giudici che governano Israele, contro i nostri re e contro i nostri principi, contro ogni uomo d'Israele e di Giuda. <sup>2</sup>Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha compiuto in Gerusalemme, come sta scritto nella legge di Mosè, <sup>3</sup>fino al punto di mangiarsi uno le carni del figlio e un altro quelle della figlia. <sup>4</sup>Il Signore li mise in potere di tutti i regni vicini e li rese oggetto di vituperio e di disprezzo per tutti quei popoli in mezzo ai quali li aveva dispersi. <sup>5</sup>Così ci ha reso schiavi invece di padroni, perché abbiamo offeso il Signore nostro Dio e non abbiamo ascoltato la sua voce. <sup>6</sup>Al Signore nostro Dio la giustizia, a noi e ai padri nostri il disonore sul volto, come avviene ancor oggi. <sup>7</sup>Tutte le calamità che il Signore ci aveva minacciate, ci sono venute addosso. <sup>8</sup>Ma noi non abbiamo placato lo sdegno del Signore, rinunciando ai perversi affetti del nostro cuore. <sup>9</sup>Così il Signore, che è pronto al castigo, lo ha mandato sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandate, <sup>10</sup>mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, eseguendo i decreti che ci aveva posti davanti.

<sup>11</sup>Ora, Signore Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome glorioso come oggi lo possiedi, <sup>12</sup>noi abbiamo peccato, siamo stati empì, abbiamo trasgredito, Signore Dio nostro, i tuoi comandamenti. <sup>13</sup>Allontana da noi lo sdegno, poiché siamo rimasti molto pochi in mezzo alle genti fra le quali tu ci hai dispersi. <sup>14</sup>Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e facci trovar grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, <sup>15</sup>perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore nostro Dio e che il tuo nome è stato invocato su Israele e su tutta la sua stirpe. <sup>16</sup>Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; inclina il tuo orecchio, Signore, e ascolta; <sup>17</sup>apri, Signore, gli occhi e osserva: non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, danno gloria e giustizia al Signore, <sup>18</sup>ma chi geme sotto il peso, chi se ne va curvo e spossato, chi ha gli occhi languenti, chi è affamato, questi sono coloro che ti rendono gloria e giustizia, Signore. <sup>19</sup>Non per i meriti dei nostri padri e dei nostri re ti presentiamo le nostre suppliche, Signore Dio nostro, <sup>20</sup>ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi i profeti: <sup>21</sup>"Ecco, dice il Signore: Curvate le spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra da me data ai vostri padri. <sup>22</sup>Ma se non darete ascolto alla voce del Signore che comanda di servire il re di Babilonia, <sup>23</sup>farò cessare nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme il grido di gioia e di letizia, il canto dello sposo e della sposa e tutto il territorio diventerà un deserto senza abitanti". <sup>24</sup>Noi non abbiamo dato ascolto

alla tua voce di servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito la minaccia, fatta per mezzo dei tuoi servi i profeti, che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero rimosse dalla loro tomba. <sup>25</sup>Ed eccole abbandonate al calore del giorno e al gelo della notte. Essi son morti fra atroci dolori, di fame, di spada e di peste; <sup>26</sup>il tempio che porta il tuo nome tu lo hai ridotto nello stato in cui oggi si trova, per la malvagità della casa d'Israele e di Giuda. <sup>27</sup>Tuttavia tu hai agito verso di noi, Signore Dio nostro, secondo tutta la tua bontà e secondo tutta la tua grande misericordia, <sup>28</sup>come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti agli Israeliti, dicendo: <sup>29</sup>"Se voi non darete ascolto alla mia voce, questa moltitudine che ora è così grande sarà ridotta a un piccolo resto in mezzo alle nazioni fra le quali io la disperderò; <sup>30</sup>poiché io so che non mi ascolterà, perché è un popolo di dura cervice. Però nella terra del loro esilio ritorneranno in sé <sup>31</sup>e riconosceranno che io sono il Signore loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltano; <sup>32</sup>nella terra del loro esilio mi loderanno e si ricorderanno del mio nome <sup>33</sup>e ripensando alla sorte subita dai loro padri che peccarono contro di me, abbandoneranno la loro caparbieta e la loro malizia. <sup>34</sup>Io li ricondurrò nella terra promessa con giuramento ai loro padri, ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi ne avranno di nuovo il dominio e io li moltiplicherò e non diminuiranno più; <sup>35</sup>farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato".

### 3

<sup>1</sup>Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima angosciata, uno spirito tormentato grida verso di te. <sup>2</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. <sup>3</sup>Tu domini sempre, noi continuamente periamo. <sup>4</sup>Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore loro Dio e a noi si sono attaccati questi mali. <sup>5</sup>Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, <sup>6</sup>poiché tu sei il Signore nostro Dio e noi ti loderemo, Signore. <sup>7</sup>Per questo tu hai riempito i nostri cuori del tuo timore perché invocassimo il tuo nome. Noi ti lodiamo ora nell'esilio, poiché abbiamo allontanato dal cuore tutta l'iniquità dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. <sup>8</sup>Ecco, siamo ancor oggi esiliati e dispersi, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le iniquità dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore nostro Dio.

<sup>9</sup>Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,  
porgi l'orecchio per intender la prudenza.

<sup>10</sup>Perché, Israele, perché ti trovi in terra nemica  
e invecchi in terra straniera?

<sup>11</sup>Perché ti contamini con i cadaveri  
e sei annoverato fra coloro che scendono negli inferi?

<sup>12</sup>Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!

<sup>13</sup>Se tu avessi camminato nei sentieri di Dio,  
saresti vissuto sempre in pace.

<sup>14</sup>Impara dov'è la prudenza,  
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,  
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,  
dov'è la luce degli occhi e la pace.

<sup>15</sup>Ma chi ha scoperto la sua dimora,  
chi è penetrato nei suoi forzieri?

<sup>16</sup>Dove sono i capi delle nazioni,  
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?

<sup>17</sup>Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,  
quelli che ammassano argento e oro,  
in cui confidano gli uomini,  
e non pongono fine ai loro possessi?

<sup>18</sup>Coloro che lavorano l'argento e lo cesellano  
senza rivelare il segreto dei loro lavori?

<sup>19</sup>Sono scomparsi, sono scesi negli inferi  
e altri hanno preso il loro posto.

<sup>20</sup>Nuove generazioni hanno visto la luce  
e sono venute ad abitare il paese,  
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,

<sup>21</sup>non hanno appreso i suoi sentieri;  
neppure i loro figli l'hanno raggiunta,  
anzi, si sono allontanati dalla sua via.

<sup>22</sup>Non se n'è sentito parlare in Canaan,  
non si è vista in Teman.

<sup>23</sup>I figli di Agar, che cercano sapienza terrena,  
i mercanti di Merra e di Teman,  
i narratori di favole, i ricercatori dell'intelligenza  
non hanno conosciuto la via della sapienza,  
non si son ricordati dei suoi sentieri.

<sup>24</sup>Israele, quanto è grande la casa di Dio,  
quanto è vasto il luogo del suo dominio!  
<sup>25</sup>È grande e non ha fine,  
è alto e non ha misura!  
<sup>26</sup>Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,  
alti di statura, esperti nella guerra;  
<sup>27</sup>ma Dio non scelse costoro  
e non diede loro la via della sapienza:  
<sup>28</sup>perirono perché non ebbero saggezza,  
perirono per la loro insipienza.  
<sup>29</sup>Chi è salito al cielo per prenderla  
e farla scendere dalle nubi?  
<sup>30</sup>Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata  
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?  
<sup>31</sup>Nessuno conosce la sua via,  
nessuno pensa al suo sentiero.  
<sup>32</sup>Ma colui che sa tutto, la conosce  
e l'ha scrutata con l'intelligenza.  
È lui che nel volger dei tempi ha stabilito la terra  
e l'ha riempita d'animali;  
<sup>33</sup>lui che invia la luce ed essa va,  
che la richiama ed essa obbedisce con tremore.  
<sup>34</sup>Le stelle brillano dalle loro vedette  
e gioiscono;  
<sup>35</sup>egli le chiama e rispondono: "Eccoci!"  
e brillano di gioia per colui che le ha create.  
<sup>36</sup>Egli è il nostro Dio  
e nessun altro può essergli paragonato.  
<sup>37</sup>Egli ha scrutato tutta la via della sapienza  
e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo,  
a Israele suo diletto.  
<sup>38</sup>Per questo è apparsa sulla terra  
e ha vissuto fra gli uomini.

#### 4

<sup>1</sup>Essa è il libro dei decreti di Dio,  
è la legge che sussiste nei secoli;  
quanti si attengono ad essa avranno la vita,  
quanti l'abbandonano moriranno.  
<sup>2</sup>Ritorna, Giacobbe, e accoglila,  
cammina allo splendore della sua luce.  
<sup>3</sup>Non dare ad altri la tua gloria,  
né i tuoi privilegi a gente straniera.  
<sup>4</sup>Beati noi, o Israele,  
perché ciò che piace a Dio ci è stato rivelato.  
<sup>5</sup>Coraggio, popolo mio, tu, resto d'Israele!  
<sup>6</sup>Siete stati venduti alle genti  
non per essere annientati,  
ma perché avete provocato lo sdegno di Dio  
siete stati consegnati ai nemici.  
<sup>7</sup>Avete irritato il vostro creatore,  
sacrificando ai dèmoni e non a Dio.  
<sup>8</sup>Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,  
avete afflitto colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.  
<sup>9</sup>Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina  
e ha esclamato: Ascoltate, città vicine di Sion,  
Dio mi ha mandato un grande dolore.  
<sup>10</sup>Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno  
ha condotto i miei figli e le mie figlie.  
<sup>11</sup>Io li avevo nutriti con gioia  
e li ho dovuti lasciare con lacrime e gemiti.  
<sup>12</sup>Nessuno goda di me nel vedermi vedova e desolata;  
sono abbandonata per i peccati dei miei figli

che deviarono dalla legge di Dio,  
<sup>13</sup>non si curarono dei suoi decreti,  
non seguirono i suoi comandamenti,  
non procedettero per i sentieri della dottrina,  
secondo la sua giustizia.

<sup>14</sup>Venite, o città vicine di Sion,  
considerate la schiavitù in cui l'Eterno  
ha condotto i miei figli e le mie figlie.

<sup>15</sup>Ha mandato contro di loro un popolo lontano,  
una gente perversa di lingua straniera,  
che non ha avuto rispetto dei vecchi, né pietà dei bambini,  
<sup>16</sup>che ha strappato i cari figli alla vedova  
e l'ha lasciata sola senza figlie.

<sup>17</sup>E io come posso aiutarvi?

<sup>18</sup>Chi vi ha afflitto con tanti mali  
saprà liberarvi dal potere dei vostri nemici.

<sup>19</sup>Andate, figli miei, andate, io resto sola.

<sup>20</sup>Ho depresso l'abito di pace,  
ho indossato il cilicio della supplica,  
griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.

<sup>21</sup>Coraggio, figli miei, gridate a Dio  
ed egli vi libererà dall'oppressione  
e dal potere dei vostri nemici.

<sup>22</sup>Io, infatti, spero dall'Eterno la vostra salvezza.  
Una grande gioia mi viene dal Santo,  
per la misericordia che presto vi giungerà  
dall'Eterno vostro salvatore.

<sup>23</sup>Vi ho visti partire fra gemiti e pianti,  
ma Dio vi ricondurrà a me  
con letizia e gioia, per sempre.

<sup>24</sup>Come ora le città vicine di Sion  
hanno visto la vostra schiavitù,  
così vedranno ben presto la vostra salvezza  
da parte del vostro Dio;  
essa verrà a voi  
con grande gloria e splendore dell'Eterno.

<sup>25</sup>Figli, sopportate con pazienza la collera  
che da Dio è venuta su di voi.  
Il nemico vi ha perseguitati,  
ma vedrete ben presto la sua rovina  
e calcherete il piede sul suo collo.

<sup>26</sup>I miei figli tanto delicati  
hanno dovuto battere aspri sentieri,  
incalzati come gregge rapito dal nemico.

<sup>27</sup>Coraggio, figli, gridate a Dio,  
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha provati.

<sup>28</sup>Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,  
così ritornando decuplicate lo zelo per ricarlo,  
<sup>29</sup>poiché chi vi ha afflitti con tante calamità  
vi darà anche, con la salvezza, una gioia perenne.

<sup>30</sup>Coraggio, Gerusalemme!  
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.

<sup>31</sup>Maledetti i tuoi oppressori,  
che hanno goduto della tua caduta;

<sup>32</sup>maledette le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,  
maledetta colei che li ha trattiene.

<sup>33</sup>Come ha gioito per la tua caduta  
e si è allietata per la tua rovina,  
così patirà per la sua desolazione.

<sup>34</sup>Le toglierò la gioia di essere così popolata,  
il suo tripudio sarà cambiato in lutto.

<sup>35</sup>Un fuoco cadrà su di lei per lunghi giorni

per volere dell'Eterno  
e per molto tempo sarà abitata da demoni.

<sup>36</sup>Guarda ad oriente, Gerusalemme,  
osserva la gioia che ti viene da Dio.

<sup>37</sup>Ecco, ritornano i figli che hai visti partire,  
ritornano insieme riuniti dall'oriente all'occidente,  
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

## 5

<sup>1</sup>Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,  
rivestiti dello splendore della gloria  
che ti viene da Dio per sempre.

<sup>2</sup>Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,  
metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno,

<sup>3</sup>perché Dio mostrerà il tuo splendore  
ad ogni creatura sotto il cielo.

<sup>4</sup>Sarai chiamata da Dio per sempre:  
Pace della giustizia e gloria della pietà.

<sup>5</sup>Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura  
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti  
da occidente ad oriente,

alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

<sup>6</sup>Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici;  
ora Dio te li riconduce  
in trionfo come sopra un trono regale.

<sup>7</sup>Poiché Dio ha stabilito di spianare  
ogni alta montagna e le rupi secolari,  
di colmare le valli e spianare la terra  
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

<sup>8</sup>Anche le selve e ogni albero odoroso  
faranno ombra ad Israele per comando di Dio.

<sup>9</sup>Perché Dio ricondurrà Israele con gioia  
alla luce della sua gloria,  
con la misericordia e la giustizia  
che vengono da lui.

## 6

<sup>1</sup>Per i peccati da voi commessi di fronte a Dio sarete condotti prigionieri in Babilonia da Nabucodònosor re dei Babilonesi. <sup>2</sup>Giunti dunque in Babilonia, vi resterete molti anni e per lungo tempo fino a sette generazioni; dopo vi ricondurrò di là in pace. <sup>3</sup>Ora, vedrete in Babilonia idoli d'argento, d'oro e di legno, portati a spalla, i quali infondono timore ai pagani. <sup>4</sup>State attenti dunque a non imitare gli stranieri; il timore dei loro dèi non si impadronisca di voi. <sup>5</sup>Alla vista di una moltitudine che prostrandosi davanti e dietro a loro li adora, pensate: "Te dobbiamo adorare, Signore".

<sup>6</sup>Poiché il mio angelo è con voi, egli si prenderà cura di voi.

<sup>7</sup>Essi hanno una lingua limata da un artefice, sono indorati e inargentati, ma sono simulacri falsi e non possono parlare.

<sup>8</sup>Come si fa con una ragazza vanitosa, prendono oro e acconciano corone sulla testa dei loro dèi. <sup>9</sup>Talvolta anche i sacerdoti, togliendo ai loro dèi oro e argento, lo spendono per sé, dandone anche alle prostitute nei postriboli.

<sup>10</sup>Adornano poi con vesti, come si fa con gli uomini, questi idoli d'argento, d'oro e di legno; ma essi non sono in grado di salvarsi dalla ruggine e dai tarli. <sup>11</sup>Sono avvolti in una veste purpurea, ma bisogna pulire il loro volto per la polvere del tempio che si posa abbondante su di essi. <sup>12</sup>Come un governatore di una regione, il dio ha lo scettro, ma non stermina colui che lo offende. <sup>13</sup>Ha il pugnale e la scure nella destra, ma non si libera dalla guerra e dai ladri. <sup>14</sup>Per questo è evidente che non sono dèi; non temeteli, dunque!

<sup>15</sup>Come un vaso di terra una volta rotto diventa inutile, così sono i loro dèi, posti nei templi. <sup>16</sup>I loro occhi sono pieni della polvere sollevata dai piedi di coloro che entrano. <sup>17</sup>Come ad uno che abbia offeso un re si tiene bene sbarrato il luogo dove è detenuto perché deve essere condotto a morte, così i sacerdoti assicurano i templi con portoni, con serrature e con spranghe, perché non vengano saccheggiati dai ladri. <sup>18</sup>Accendono loro lumi, persino più numerosi che per se stessi, ma gli dèi non ne vedono alcuno. <sup>19</sup>Sono come una delle travi del tempio; il loro interno, come si dice, viene divorato e anch'essi senza accorgersene sono divorati dagli insetti che strisciano dalla terra, insieme con le loro vesti. <sup>20</sup>Il loro volto si annerisce per il fumo del tempio. <sup>21</sup>Sul loro corpo e sulla testa si posano pipistrelli, rondini e altri uccelli e anche i gatti. <sup>22</sup>Di qui potete conoscere che non sono dèi; non temeteli, dunque!

<sup>23</sup>L'oro di cui sono adorni per bellezza non risplende se qualcuno non ne toglie la patina; perfino quando venivano fusi, essi non se ne accorgevano. <sup>24</sup>Furono comprati a qualsiasi prezzo, essi che non hanno alito vitale. <sup>25</sup>Senza piedi, vengono portati a spalla, mostrando agli uomini la loro condizione vergognosa; arrossiscono anche i loro fedeli perché, se cadono a terra, non si rialzano più. <sup>26</sup>Neanche se uno li colloca diritti si muoveranno da sé, né se si sono inclinati si raddrizzeranno; si pongono offerte innanzi a loro come ai morti. <sup>27</sup>I loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono

profitto; anche le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi; anche una donna in stato di impurità e la puerpera toccano le loro vittime. <sup>28</sup>Conoscendo dunque da questo che non sono dèi, non temeteli!

<sup>29</sup>Come infatti si potrebbero chiamare dèi? Perfino le donne presentano offerte a questi idoli d'argento, d'oro e di legno.

<sup>30</sup>Nei templi i sacerdoti siedono con le vesti stracciate, la testa e le guance rasate, a capo scoperto. <sup>31</sup>Urlano alzando grida davanti ai loro dèi, come fanno alcuni durante un banchetto funebre. <sup>32</sup>I sacerdoti si portan via le vesti degli dèi e ne rivestono le loro mogli e i loro bambini. <sup>33</sup>Gli idoli non possono contraccambiare né il male né il bene ricevuto da qualcuno; non possono né costituire né spodestare un re; <sup>34</sup>nemmeno possono dare ricchezze né soldi. Se qualcuno, fatto un voto, non lo mantiene, non se ne curano. <sup>35</sup>Non liberano un uomo dalla morte né sottraggono il debole da un forte. <sup>36</sup>Non rendono la vista a un cieco né liberano un uomo dalle angosce. <sup>37</sup>Non hanno pietà della vedova né beneficiano l'orfano. <sup>38</sup>Sono simili alle pietre estratte dalla montagna quegli idoli di legno, indorati e argentati. I loro fedeli saranno confusi. <sup>39</sup>Come dunque si può ritenere e dichiarare che costoro sono dèi?

<sup>40</sup>Inoltre, perfino gli stessi Caldei li disonorano; questi infatti quando trovano un muto incapace di parlare lo presentano a Bel pregandolo di farlo parlare, quasi che costui potesse sentire. <sup>41</sup>Costoro, pur rendendosi conto, non sono capaci di abbandonare gli idoli, perché non hanno senno. <sup>42</sup>Le donne siedono per la strada cinte di cordicelle e bruciano della crusca. <sup>43</sup>Quando qualcuna di esse, tratta in disparte da qualche passante, si è data a costui, schernisce la sua vicina perché non fu stimata come lei e perché la sua cordicella non fu spezzata. <sup>44</sup>Quanto avviene attorno agli idoli è menzogna; dunque, come si può credere e dichiarare che costoro sono dèi?

<sup>45</sup>Gli idoli sono lavoro di artigiani e di orefici; essi non diventano niente altro che ciò che gli artigiani vogliono che siano. <sup>46</sup>Coloro che li fabbricano non hanno vita lunga; come potrebbero le cose da essi fabbricate essere dèi? <sup>47</sup>Essi lasciano ai loro posteri menzogna e ignominia. <sup>48</sup>Difatti, quando sopraggiungono la guerra e le calamità, i sacerdoti si consigliano fra di loro sul come potranno nascondersi insieme con i loro dèi. <sup>49</sup>Come dunque è possibile non comprendere che non sono dèi coloro che non possono salvare se stessi né dalla guerra né dai mali? <sup>50</sup>Dopo tali fatti si riconoscerà che gli idoli di legno, indorati e argentati, sono una menzogna; a tutte le genti e ai re sarà evidente che essi non sono dèi, ma lavoro delle mani d'uomo e che sono privi di ogni qualità divina. <sup>51</sup>A chi dunque non sarà evidente che non sono dèi?

<sup>52</sup>Essi infatti non possono costituire un re sul paese né concedere la pioggia agli uomini; <sup>53</sup>non risolvono le contese, né liberano l'oppresso, poiché non hanno alcun potere; sono come cornacchie fra il cielo e la terra. <sup>54</sup>Infatti, se il fuoco si attacca al tempio di questi dèi di legno o indorati o argentati, mentre i loro sacerdoti fuggiranno e si metteranno in salvo, essi invece come travi bruceranno là in mezzo. <sup>55</sup>A un re e ai nemici non possono resistere. <sup>56</sup>Come dunque si può ammettere e pensare che essi siano dèi?

<sup>57</sup>Né dai ladri né dai briganti si salveranno questi idoli di legno, argentati e indorati, ai quali i ladri con la violenza tolgono l'oro, l'argento e la veste che li avvolge e poi fuggono tenendo la roba; essi non sono in grado di aiutare neppure se stessi. <sup>58</sup>Per questo vale meglio di questi dèi bugiardi un re che mostri coraggio oppure un arnese utile in casa, di cui si serve chi l'ha acquistato; anche meglio di questi dèi bugiardi è una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa o perfino una colonna di legno in un palazzo. <sup>59</sup>Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo obbediscono volentieri. <sup>60</sup>Così anche il lampo, quando appare, è ben visibile; anche il vento spira su tutta la regione.

<sup>61</sup>Quando alle nubi è ordinato da Dio di percorrere tutta la terra, eseguono l'ordine; il fuoco, inviato dall'alto per consumare monti e boschi, eseguisce il comando. <sup>62</sup>Gli idoli invece non assomigliano né per l'aspetto né per la potenza a queste cose. <sup>63</sup>Perciò non si deve ritenere né dichiarare che siano dèi, poiché non possono né rendere giustizia né beneficiare gli uomini. <sup>64</sup>Conoscendo dunque che non sono dèi, non temeteli!

<sup>65</sup>Essi non maledicono né benedicono i re; <sup>66</sup>non mostrano alle genti segni nel cielo, né risplendono come il sole, né illuminano come la luna. <sup>67</sup>Le belve sono migliori di loro, perché possono fuggire in un riparo e provvedere a se stesse.

<sup>68</sup>Dunque, in nessuna maniera è chiaro per noi che essi sono dèi; per questo non temeteli!

<sup>69</sup>Come infatti uno spauracchio che in un cocomeraio nulla protegge, tali sono i loro idoli di legno indorati e argentati;

<sup>70</sup>ancora, i loro idoli di legno indorati e argentati si possono paragonare a un ramo nell'orto, su cui si posa ogni sorta di uccelli, o anche a un cadavere gettato nelle tenebre. <sup>71</sup>Dalla porpora e dal bisso che si logorano su di loro saprete che non sono dèi; infine saranno divorati e nel paese saranno una vergogna. <sup>72</sup>È migliore un uomo giusto che non abbia idoli, poiché sarà lontano dal disonore.